



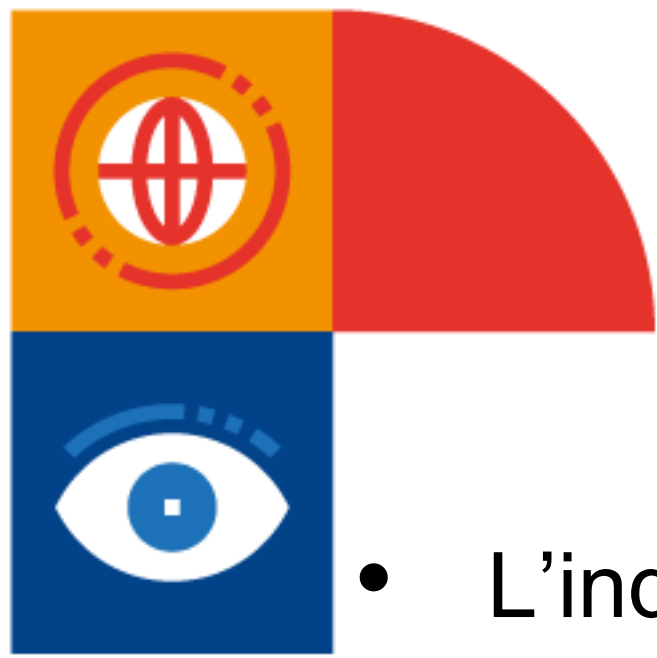
CONFINDUSTRIA FIRENZE

CONNEXT

FIRENZE

23 OTTOBRE 2019

FORTEZZA DA BASSO, FIRENZE



Sostenibilità ambientale: una opportunità di mercato



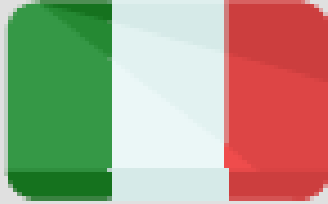
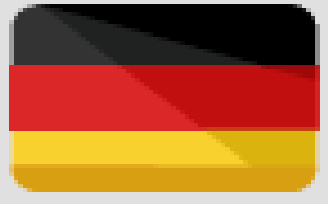
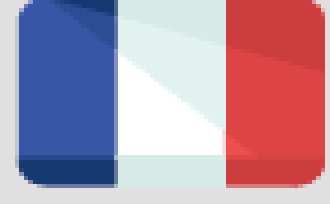





- L'industria italiana è molto sensibile al tema della sostenibilità ambientale e può già contare su un'esperienza consolidata, che guarda ormai da tempo al tema come **un'opportunità e non come un vincolo alla crescita**.
- La sostenibilità ambientale, infatti, gioca un ruolo strategico non solo per migliorare le condizioni di vita della collettività, ma anche per rendere **più competitive** le imprese, ad esempio:
 - ✓ attraverso il **minor utilizzo delle materie prime**;
 - ✓ una **maggiore efficienza** nel processo produttivo;
 - ✓ una **minore generazione di rifiuti**;
 - ✓ una **positiva percezione da parte del mercato e dei consumatori**.



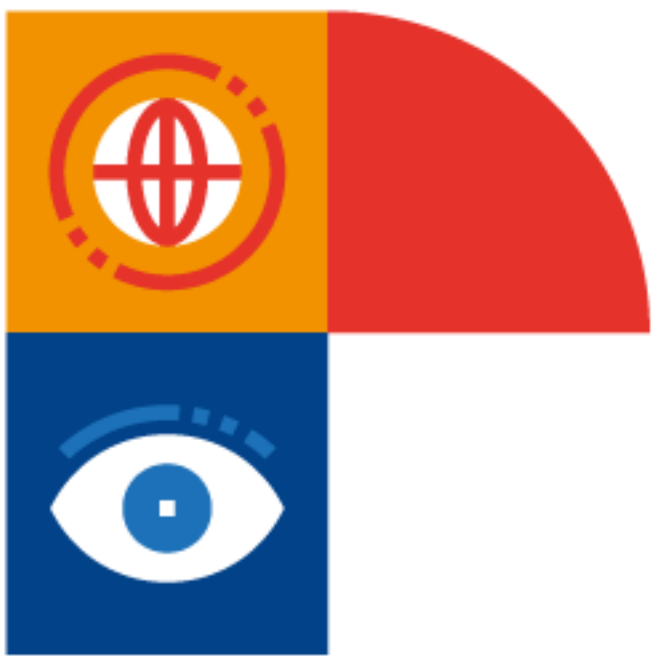
Sostenibilità ambientale: un *driver* noto all'industria italiana

Italia leader nella UE per sostenibilità ambientale

(2018 o anno più recente disponibile)

				
 Emissioni gas serra TCO2 equiv. per M€ di valore aggiunto	203,4	255,4	160,0	257,2
 Consumo materia prima Ton per M€ di valore aggiunto	286,6	386,3	334,4	446,5
 Consumo energia 10 ³ joul per M€ di valore aggiunto	87,4	127,7	264,7	203,5
 Riciclo e recupero % del totale rifiuti	83,1	80,7	70,8	53,2

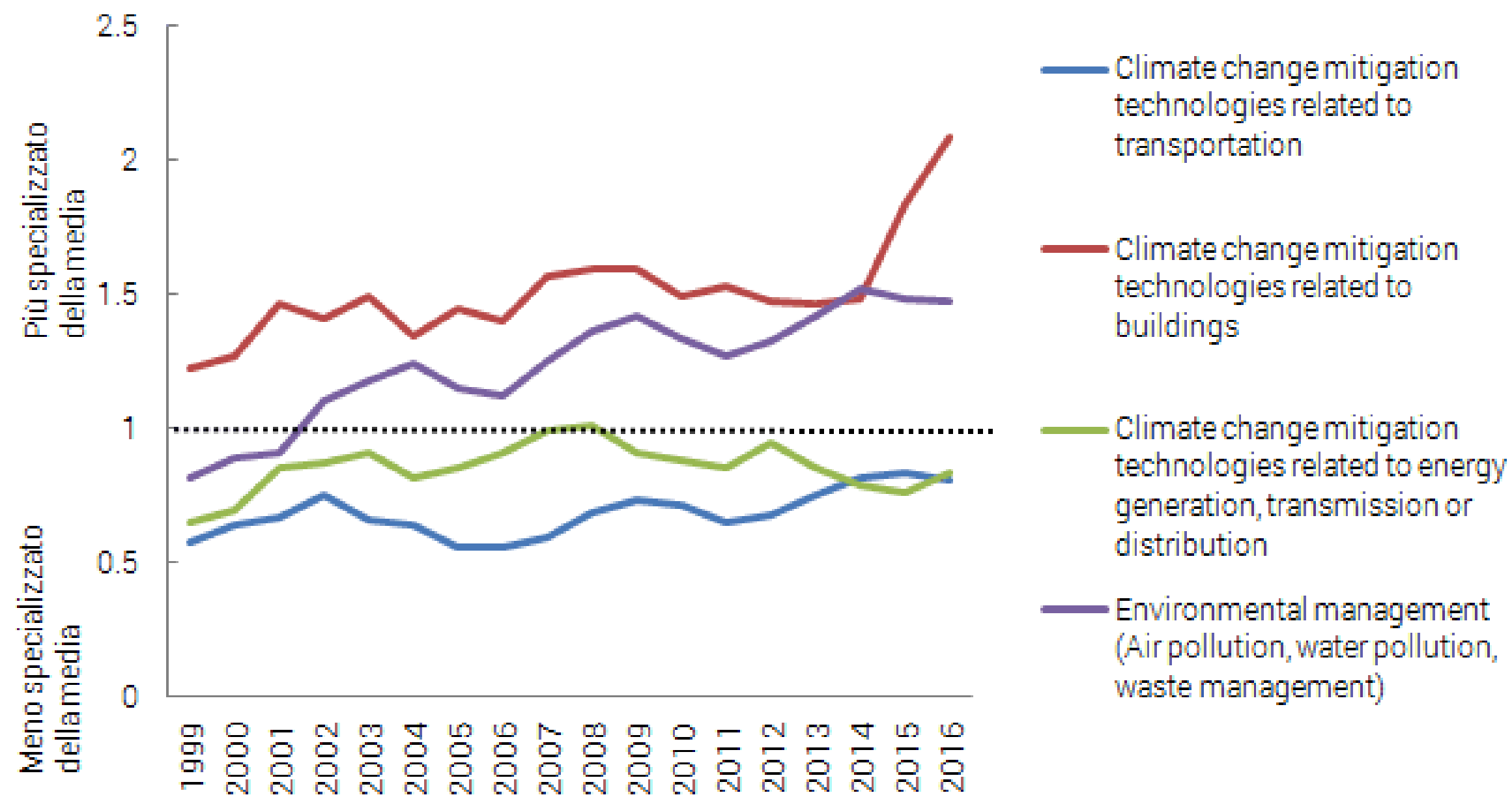
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.



Sostenibilità ambientale: azione di sistema Paese (1/2)



Grado di specializzazione brevettuale dell'Italia nelle tecnologie per l'ambiente
(Specializzazione relativa rispetto alla media mondiale, 1= valore soglia)



- Per avere effetti positivi dalla sostenibilità ambientale non sono sufficienti i comportamenti delle imprese, ma è necessaria **un'azione di sistema.**
- La sostenibilità richiede **l'avanzamento tecnologico**, che dipende dagli **investimenti in ricerca e sviluppo**, per assicurare attività produttive competitive e obiettivi ambientali sempre più performanti.





Sostenibilità ambientale: azione di sistema Paese (2/2)



- In diversi ambiti l'adozione di comportamenti virtuosi sotto il profilo della sostenibilità ambientale può essere condizionata dalla sussistenza o meno di **misure di supporto o incentivazione pubblici**, senza i quali si rischia l'antieconomicità.

❖ Nuove disposizioni in Legge di Bilancio 2020:

- Estensione del iper-ammortamento al triennio in beni nuovi, strumentali, materiali e ad alto contenuto tecnologico, atti a favorire i processi in chiave "Industria 4.0" e in chiave di sostenibilità ambientale. [previsione di spesa: circa 1,7 mld nel triennio]¹
- L'estensione dell'iper-ammortamento a investimenti in chiave ambientale recepisce l'indicazione di Confindustria fin dagli inizi della predisposizione della LdB. La proposta di Confindustria, inviata al MEF, prevede anche un **credito d'imposta** per sostenere i costi legati ai **progetti** in chiave ambientale, oltre all'agevolazione per beni strumentali.



Certificazione ambientale: valore aggiunto verso i consumatori



- Come abbiamo visto, in Italia e, più in generale, nel continente europeo, quindi anche nel relativo mercato, **la sensibilità ambientale**, complice anche l'elevata antropizzazione, è molto elevata.
- A livello aziendale, quindi, il possesso di una certificazione di sostenibilità di prodotto rappresenta senz'altro un valore aggiunto, innanzitutto, per **l'apprezzamento dei consumatori**, in quanto consente alle imprese di **comunicare le proprie strategie** e l'impegno ad orientare la produzione nel rispetto dell'ambiente, valorizzando anche il prodotto stesso.
- Una ricerca ha rilevato che in Italia, nel 2015, i consumatori disposti a **pagare di più per brand sostenibili sono il 52%**, in sensibile crescita dal 44% del 2013 e dal 45% del 2014.
- Importante, in questo senso, scongiurare pratiche di **greenwashing** dei prodotti, verificando e facendo sempre ricorso alle certificazioni rilasciate da organismi di verifica accreditati.



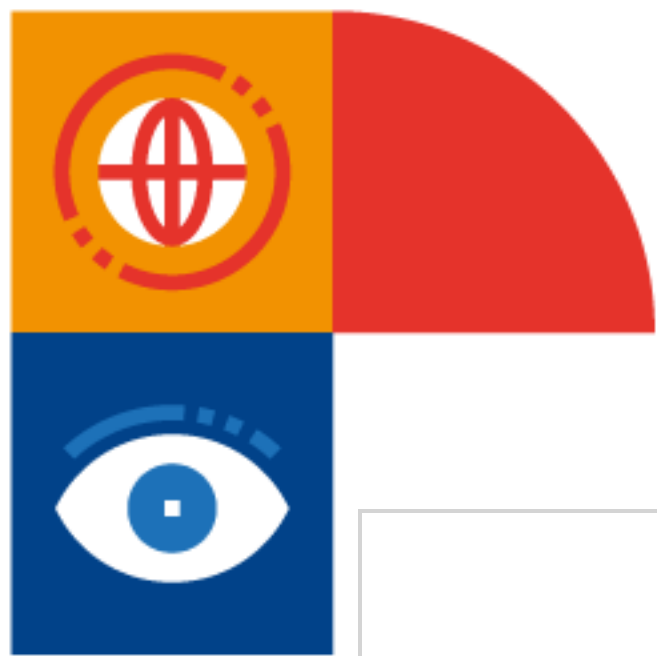
Certificazione ambientale: valore aggiunto verso la PA (1/3)



- Il riferimento è alla materia degli **appalti “verdi”**. Pensate che l'Italia, nel 2016 era al primo posto in Europa e terza nel mondo dopo Cina e Giappone per numero di aziende - oltre 22.000 - che applicano il “Green Public Procurement” (GPP): ossia, le norme europee in materia di appalti verdi.
- Tale tipologia di appalti si basa sia sui cd. criteri ambientali minimi (CAM), i quali possono prevedere certificazioni o etichette ambientali.
- Il mercato degli appalti pubblici in Europa genera una spesa per opere, beni e servizi di circa **1.800 miliardi di euro l'anno**, circa il 14% del Pil europeo; in Italia nel 2017, gli appalti pubblici hanno avuto un valore di **circa 10% del PIL** (circa 170 miliardi).



Certificazione ambientale: valore aggiunto verso la PA (2/3)



	apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio	Pulizia e prodotti per l'igiene	Gestione dei rifiuti urbani	Ristorazione collettiva e derrate alimentari	Serramenti esterni	Servizi energetici per gli edifici	Prodotti tessili	Veicoli	Verde pubblico	Pulizie ospedaliere	Arredi per interni	Arredo urbano	Ausili per l'incontinenza	Carta per copia e carta grafica	Cartucce per stampanti	Edilizia	Illuminazione pubblica	totale
ISO 14021	1	1		1	1					1	1	2	1	1	1	1	1	13
EU Ecolabel	1	1		1			1	1		1	1	1		1		1		10
ISO 14025	1	1		1						1	1	1			1	1		8
EMAS		1	1	1		1				1	1					1		7
ISO 14001		1	1	1		1				1	1					1		7
ISO 14024	1	1		1						1			1		1	1		7
PEFC					1						1		1	1		1		5
EPD				1								1	1		1			4
FSC				1								1	1		1			4
FSC Recycled											1	1		1		1		4
Nordic Ecolabel	1									1			1		1			4
PEFC Recycled											1	1		1		1		4
Plastica Seconda Vita				1							1	1				1		4
Remade in Italy							1				1	1				1		4
Der Blaue Engel	1													1	1			3
somma x CAM	6	6	2	9	2	2	2	1	0	7	10	10	6	6	7	11	1	88

- Considerando **le 88 certificazioni ambientali**, utilizzabili come prova del possesso dei requisiti richiesti, citate nei 17 CAM pubblicati, sono evidenti i vantaggi che le certificazioni ambientali possono giocare anche nell'intercettare commesse pubbliche.



Certificazione ambientale: valore aggiunto verso la PA (3/3)



Come riportato nel nostro rapporto “*GPP: una domanda giusta per una economia circolare e sostenibile*” si possono evidenziare 3 punti in merito alla diffusione delle **certificazioni ambientali** nel sistema produttivo²

1. la diffusione di sistemi di **certificazione ambientale di processo** (ISO 14001 in primis e molto distante l’EMAS) dimostrano come questi siano strumenti ormai alla portata di una parte rilevante delle imprese (soprattutto grandi e medie);
2. alcuni strumenti ambientali, in particolare quelli che riguardano la qualità dei prodotti, **non sono ancora altrettanto diffusi**, anche se le aziende cominciano a considerarli e a valutarli;
3. la **prevenzione dei rischi ambientali** e la gestione delle emergenze, così come il rispetto di principi e di **leggi ambientali**, sono i principali fattori che spingono le imprese ad adottare iniziative a favore dell’ambiente. Rimane **bassa** ancora la spinta data dalla competizione sulla qualità ambientale dei mercati, anche quando questa è determinata dalla domanda pubblica.



La messa a regime del nuovo Codice degli Appalti, in particolare l’art. 34, potrebbe determinare un maggior tasso di crescita delle certificazioni ambientali di prodotto. Tutto ciò può essere positivo, purché sia fatto in maniera trasparente, con criterio e in maniera conveniente per le imprese



Certificazione ambientale: strumento di politica industriale e di policy

- Le certificazioni ambientali rappresentano un efficace **strumento di politica industriale**, che se ben implementate, sono in grado di orientare i modelli di produzione e, quindi, di consumo verso la sostenibilità (ad esempio, come detto attraverso la domanda pubblica), in alternativa a quelle che sono le politiche basate su **divieti, vincoli e limiti**, a volte anche ingiustificatamente stringenti, ma incapaci di realizzare una effettiva tutela ambientale e spesso dannosi unicamente per l'economia.
- Inoltre, metodologie di valutazione, alla base delle certificazioni ambientali, come il ***Life Cycle Assessment*** potrebbero fornire delle importanti indicazioni nella **costruzione di policy ambientali** efficaci e coerenti con la realtà dei casi.
 - Queste valutazioni, legate al metodo "*life cycle thinking*" (dalla culla alla tomba), ad esempio, non sono state evidentemente fatte quando si è predisposta la cd. "*plastic tax*" all'interno della Legge di Bilancio 2020.

